

Roseto ha pescato il jolly Marulli: tecnica e gran tiro

Basket A2, il giovane playmaker ha annullato Deloach: il fallo di sfondamento e la stoppata gli hanno tolto certezze



I giocatori del Roseto festeggiano dopo la vittoria sul Ravenna

► ROSETO

Il bel match vinto dalla Mec Energy domenica in casa contro Ravenna, porta la firma indelebile di un ragazzo italiano, praticamente al suo esordio in serie A2: Roberto Marulli.

Playmaker veloce e adattissimo al gioco in transizione, marchio di fabbrica degli Sharks di quest'anno, Marulli è dotato di ottima tecnica, con un tiro armonico e tremendamente efficace; grazie a queste caratteristiche, su di lui ha puntato forte l'estate scorsa il coach e ds Trullo, che lo ha voluto in squadra dopo l'ottimo campionato ad Agropoli dove aveva vinto la Serie B. E Marulli domenica si è fatto trovare pronto, quando Moreno è stato richiamato in panchina per aver commesso due falli.

«Sono molto contento anzitutto per la vittoria, ma anche per come ho giocato», racconta il giocatore, bravo soprattutto in difesa dove, chiamato a marcare Deloach che era sulla carta il più pericoloso per tecnica e fisicità, ha saputo imporsi in un faccia a faccia molto avvincente. «C'è voluta grinta e concentrazione. ho cerca-

to di escluderlo il più possibile dagli schemi anticipandolo; insomma, meno aveva la palla tra le mani e meglio era per noi», racconta Marulli, che aggiunge: «Penso che il fallo di sfondamento preso, e soprattutto la stoppata rifilata, magari può avergli tolto qualche certezza», sorride il play biancazzurro, che sa che con queste due azioni, ha reso felice un intero palazzetto, non proprio amicissimo dell'americano. Ma anche in attacco non c'è male: le sue due bombe hanno aperto la strada per la vittoria. Sembrava quasi che appena scoccato il tiro, sapesse già d'aver fatto canestro: «È proprio così, ho avuto subito la sensazione giusta, diciamo che mi sono goduto l'esultanza dei nostri tifosi sulle tribune», ammette Marulli, evidentemente soddisfatto. Eppure l'inizio di stagione è stato durissimo, sia per il salto di categoria, che per gli infortuni: «Sono stato sfigato, perché mi sono fermato subito, e io da esordiente avevo bisogno di giocare ogni amichevole per fare un po' di rodaggio», concorda Marulli, che poi lancia la sua di-

chiarazione d'amore verso il gruppo Sharks: «È stato difficile tenere duro e saper aspettare, ma avevo grande fiducia nella squadra, sapevo che tornando avrei trovato lo spazio per esprimermi».

Adesso si va a Recanati, tra quelle di fascia bassa forse la più forte: non è che succederà come a Ferrara? «Impossibile, abbiamo imparato a non sottovalutare nessuno, vogliamo solo vincere per prenderci il miglior posto possibile per i play off», conclude il giocatore. E allora proviamo a guardare meglio la griglia play off. Quando mancano due turni alla fine, Roseto può puntare al quarto posto, quello che darebbe il vantaggio del fattore campo, visto che giocherà prima a Recanati (dove ci saranno almeno 600 rosetani al seguito), e poi in casa con Trieste. In quel caso, gli Sharks prenderebbero la 5ª classificata del girone Ovest: in pratica una del gruppetto delle seconde a quota 34, che comprende Siena, Ferentino, Agropoli e Agrigento.

Marco Rapone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

